Maurizio Tremul, past president Unione Italiana
Cell. +386 41 640 998 - info@mauriziotremul.eu - www.mauriziotremul.eu
Maurizio Tremul

45 anni di attività del Kulturni Dom di Gorizia
La cultura in una stretta di mano.
Credi nell'amore
Kulturni Dom, Gorizia, V. Italico Brass 20

Signore e Signori,
Autorità,
Care amiche e cari amici
Dober večer, buona sera, dobra večer.

Mi sono sentito lusingato e mi sono commosso quando, tempo fa, l'amico Igor Komel mi ha chiesto di partecipare a questa importante ricorrenza e di rivolgere un indirizzo di saluto.
Ho conosciuto Igor e la sua squadra del Kulturni Dom nel 2003: è stata un'intesa e un amore a prima vista, come se ci fossimo da sempre conosciuti senza esserci mai incontrati prima.

Quarantacinque anni di ininterrotta qualificata e intensa attività di promozione, diffusione e valorizzazione della cultura della Comunità Nazionale Slovena del Friuli Venezia Giulia, della cultura slovena in genere, ma di tante, molteplici espressioni culturali, linguistiche, identitarie e creative autentiche europee e internazionali. Qui, a casa vostra, 45 anni di impegno per il dialogo interculturale unito alla lungimiranza di diventare pionieri della rinovata collaborazione tra le nostre due Comunità Nazionali: non è poca cosa, anzi.

Nel trascorrere veloce, zizzagante, a passo di gambero, incoerente, lento, ma sempre sorprendete degli anni, arrivi alla presa di coscienza che il tempo non è importante per la sua durata, ovvero lo è ma in modo molto relativo. Ciò che conta veramente è la qualità di come gli anni sono stati vissuti, del livello delle ideazioni, della profondità del pensiero, delle visioni strategiche, delle progettualità e dell'agire per trasformare e lievitare tutto ciò in cultura, quella che apre gli occhi, scuote la quotidianità, ci impone di rivolgere il nostro sguardo critico sì all'eterno, all'altro da noi, alla vita che scorre accanto e insieme a noi, se intendiamo essere protagonisti e artefici del nostro destino, ma rivolgendo la nostra riflessione anche verso noi stessi, per interrogarci, mettere in discussione le nostre certezze, il nostro senso di umiltà nell'umana finitezza, o la nostra alterigia, misurare le nostre azioni e i prodotti del nostro operare con i valori e il senso etico che permanentemente ci sforziamo di perseguire e di onorare, nel migliore e unico modo possibile: attuarli, nel bene per essere bene.

E allora 45, 89, 123, 17, 5 anni, non sono questi a fare la differenza. La differenza è fatta da quanto si è saputo ideare, creare e agire sulla realtà, quale segno si è riusciti a tracciare nel contesto culturale, linguistico, sociale e politico in cui si opera, si agisce.

Nella riflessione che mi ha accompagnato in queste settimane di preparazione per questo discorso celebrativo, mi ha condotto a questa divagata dissertazione per rendere atto e doveroso omaggio al lavoro e all'impegno del Kulturni Dom, di tutti i suoi dipendenti, collaboratrici, collaboratori, di tutti coloro che ne hanno fatto parte: avete reso un incommensurato servizio alla vostra comunità nazionale e alla comunità e cittadinanza tutta, ai valori più alti dell'umanità che oggi sembra dispersa, confusa, smarrita nello spazio sconfinato dell'ignoto dell'IA, della tecnica e

della tecnologia che tuo sembrano fagocitare, e dei capricci dei loro pochi, potentissimi e pericolosissimi padroni del mondo.

Voi avete costruita dialogo, amicizia, collaborazione, avete messo in relazione la realtà sociale, artistica, musicale, culturale slovena con quella italiana, ponendo sempre al centro la Comunità Nazionale Slovena, perno fondamentale e imprescindibile di questa funzione, di tessitori di relazioni, di pace, di fraternità.

Ricordo con immenso piacere due progetti europei finanziati dai primi programmi di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Slovenia: "*Artisti di due Minoranze*" e "*Poeti di due Minoranze*". Segnarono la ripresa della collaborazione istituzionale, ma soprattutto la ritrovata amicizia intrisa dai colori dell'autenticità e dell'abbraccio tra le nostre due Comunità Nazionali. Una ripartenza che per volontà di Rudi Pavšič, allora Presidente della SKGZ, di Igor Komel, *spiritus movens* del Kulturni Dom, di altri compagni di viaggio e anche, più modestamente del sottoscritto, ha negli anni successivi contraddistinto i rapporti esemplari tra le nostre due Comunità Nazionali, fino ad assurgere al ruolo di veri e propri protagonisti dell'ottima esistente collaborazione tra i nostri due Paesi, grazie proprio anche al nostro contributo. Una cooperazione e una progettualità, la nostra, che ha caratterizzato, con la sua specificità, particolarità e originalità il Programma Interreg Itaia-Slovenia diventato fulgido esempio di best practice a livello internazionale.

Gorizia, il Friuli Venezia Giulia, la Comunità Nazionale Slovena, la Comunità Nazionale Italiana, la Slovenia, l'Italia, tutti noi saremmo implumi alla bellezza senza il Kulturni Dom.
Sono certo che gli amici della Comunità Nazionale Slovena e le sue istituzioni sapranno continuare ad avere cura del Kulturni Dom di Gorizia e sosterranno anche in futuro nuove rafforzate forme di collaborazione culturale, sportiva, sociale e politica tra le nostre due Comunità Nazionali.

Rinnoviamo il nostro abbraccio di amicizia e creatività e percorriamo nuove strade che possano dare frutti altrettanto significativi e innovativi come quelli degli albori della nostra prima collaborazione.

Iniziamo a costruire una rete di nuovi intrecci e interrelazioni interculturali, costanti e permanenti, quali risposte alle sfide che rischiano di sovrastare e disumanizzare l'umanità, con il calore, l'amicizia, l'affetto e l'amore della *cultura in una stretta di mano.*

Grazie. Hvala.

Maurizio Tremul

Gorizia, 21 novembre 2026